

L'assemblea dei delegati

Autor(en): **Annovazzi, Mattia**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **92 (2020)**

Heft 5

PDF erstellt am: **21.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-913822>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

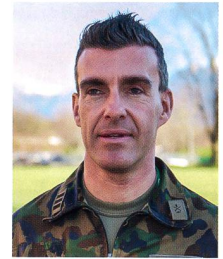
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

L'assemblea dei delegati

Svoltasi il 5 settembre scorso a Burgdorf, quest'anno è stata orientata alla votazione sugli aerei da combattimento. Ma non sono mancati spunti in ottica futura.



col Mattia Annovazzi

colonnello Mattia Annovazzi



Schweizerische Offiziersgesellschaft
Société Suisse des Officiers
Società Svizzera degli Ufficiali

La Consigliera federale Viola Amherd

Oltre alle considerazioni sul tema Air2030, ha sottolineato che i cantieri riguardanti l'esercito restano l'alimentazione in personale dell'esercito e della protezione civile, oltre alla promozione della donna. Ha annunciato che sarà allestito un rapporto del Consiglio federale sul problema dell'alimentazione dell'Esercito, mentre sulla promozione della donna si dispone già di due rapporti: uno intermedio del gruppo donne nell'esercito, sulla donna nell'esercito, l'altro della revisione interna del DDPS concernente le competenze sulla promozione delle donne nell'esercito. Ha poi incaricato la condotta dell'esercito con il gruppo donne nell'esercito di preparare una prospettiva di "genere" (visione, strategia e catalogo misure). Ha parlato anche del *messaggio sull'esercito 2020*. Visti gli importanti

investimenti anche nelle forze terrestri previsti nei prossimi decenni, si segue quanto deciso dal Consiglio federale nel maggio 2019, secondo cui l'armodernamento delle truppe di terra deve orientarsi maggiormente a forme di conflitto caratterizzate da una molteplicità di attori e di forme d'azione di vario genere.

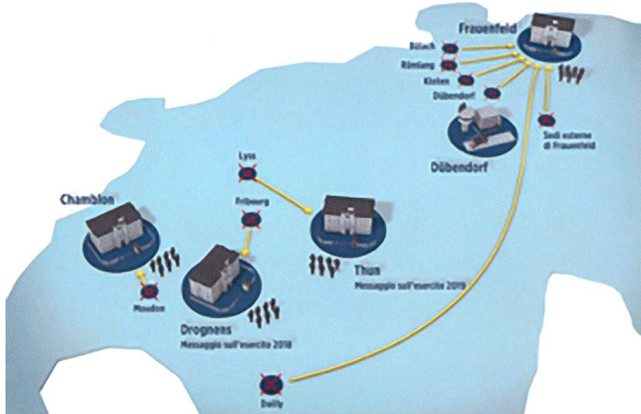
In particolare, i conflitti si svolgeranno non solo a terra e nei cieli, ma anche nel ciberspazio; ambito in cui nei prossimi anni si investirà in modo importante. "Conflitti ibridi non significa soltanto ciber o solo minacce asimmetriche:

possono assumere anche la forma di conflitti (o minacce di conflitti) convenzionali contro avversari statali. Quindi occorre disporre delle capacità per affrontare queste minacce con prospettiva di successo in caso di impiego".

Il messaggio 2020 non riguarda soltanto i programmi d'armamento e di acquisto di materiale e relativi agli immobili, ma fissa anche il limite di spesa per gli anni 2021-2024, secondo l'aumento annuale del budget militare per complessivi 21.1 mia franchi (il primo limite era stato deciso per gli anni 2017-2020 ed era di 20 mia fr.). Gli sforzi principali



Programma degli immobili del DDPS 2020 e concetto relativo agli stazionamenti



consistono in investimenti per migliorare la capacità di condotta, mantenere capacità essenziali delle truppe al suolo e ridurre il numero di ubicazioni immobiliari. In particolare, nell'ambito della capacità di condotta anche in situazioni di ciberattacchi, saranno acquisiti sistemi di telecomunicazione moderni, potenziando la comunicazione vocale e la trasmissione di dati (apparecchi radio e a onde direttive, rete integrata delle telecomunicazioni militari), oltre alla sostituzione del sistema di sorveglianza dello spazio aereo Florako. Da rilevare, anche gli investimenti per il prolungamento della durata di utilizzazione dei carri armati granatieri 2000 fino al 2040, allo scopo di poter continuare a garantire mobilità nel combattimento. Una parte degli investimenti confluirà nell'aiuto alle catastrofi militare.

Alcuni ospiti

Dopo l'intervento di STEFAN BERGER, sindaco di Burgdorf, la parola è stata

data al Consigliere agli Stati THIERRY BURKARDT, presidente dell'associazione per una Svizzera sicura e copresidente del comitato per il sì all'acquisizione del nuovo aereo di combattimento. In particolare ha sottolineato che il Gruppo per una Svizzera senza esercito è in grado di condurre una campagna in modo professionale e ideologico, non soltanto contro gli aerei, ma contro l'Esercito (nomen est omen) e che il rimprovero già fatto alle forze aeree di non adottare una "strategia delle due flotte" è ritornato d'attualità con l'idea dell'Aermacchi M-346.

Parte assembleare

Dopo la riconferma del col SMG STEFAN HOLENSTEIN per un quinto come presidente, fino al 2021, da rilevare che il comitato direttivo sarà composto anche dai vicepresidenti col GIANNI BERNASCONI e col STEFANO GIEDEMANN, dal cap RINALDO ROSSI (capofinanze), dal magg PATRICK MEIER (ambito politica

di sicurezza), dal col SMG THOMAS K. HAUSER (presidente della commissione ASMZ), e da col JEAN-FRANÇOIS BERTHOLET, col SMG LAURENT DUCREST, ten col ETIENNE GUGGISBERG, col SMG FRANÇOIS MONNEY, magg TAMARA MOSER, ten col DOMINK RINER, col SMG ALEXANDRE VAUTRAVERS. Da rilevare come la situazione finanziaria sia ora sotto controllo grazie al decisivo apporto del capofinanze.

L'intervento del Capo dell'Esercito

Il cdt C THOMAS SÜSSLI si è espresso, come al solito soltanto in tedesco, su tre temi.

Riguardo all'acquisizione dei nuovi aerei da combattimento ha esordito dicendo che si tratta non solo di un "terreno chiave" ma di un *passage obligé* (ndr. concetto già proposto a suo tempo dal suo predecessore, cdt C PHILIPPE REBORD). "Senza forze aeree non si avrebbero forze terrestri e quindi nessun esercito". Un buon risultato



nella votazione avrebbe “eliminato l’eventualità di altre iniziative popolari”.

Sulla *pandemia*, che ha condotto a una paralisi della vita pubblica e ci accompagna ancora quotidianamente, a suo dire imprevedibile ancora ad inizio anno ha evidenziato come il 16 marzo scorso una parte dei militi sia stata mobilitata con il nuovo sistema per SMS: ben l’80% dei destinatari hanno risposto entro un’ora, mentre il 91% è entrato in servizio. Tutte le richieste di aiuto autorizzate sono state soddisfatte. Le riserve erano e sono necessarie (tra il 10-20%), anche se una parte dei militi si trova a dover attendere prima di essere impiegata. Ritiene di poter affermare che la generazione Y ha saputo far fronte all’impiego. Ha definito “eroi silenziosi” la Base Logistica dell’Esercito (il nuovo sistema di mobilitazione ha funzionato) e i cappellani militari. Quanto si sta facendo a livello di USEs ha portato i suoi frutti, anche a livello di condotta dei quadri. In punto leadership, occorre

tuttavia una chiara visione per l’impiego in modo da poter creare un clima di fiducia. Un *After Action Review* con più di 50 comandanti ha evidenziato anche che le strutture di comando e controllo e i rapporti di subordinazione sono stati troppo complessi durante l’impiego e qui vi è potenziale di miglioramento. La logistica ha messo a disposizione subito il materiale d’impiego necessario, mentre per quello d’istruzione si è dovuto attendere maggiormente. L’amministrazione militare “ha perso a tratti il focus sui nostri clienti”, e si è rivelata “lenta e talvolta inefficiente”. La *pandemia* è soltanto una possibile minaccia, ma nulla si può dire riguardo alla prossima. Per questo occorre continuare a pensare come sistema globale.

Come terzo, e principale, punto ha affrontato il dossier sulla visione e la strategia dell’aggrupamento difesa dell’Esercito per gli anni 2030 a seguire (*Visione Difesa 2030+*).

Ne serve una? Si è chiesto. Dal 2015 al 2020 ci sono state 4 piste d’azione. Non si tratta ora di rinnovare, ma di posizionarsi correttamente nel panorama, di disporre di un “faro” in questa complessità di attori e minacce. Occorre una visione per potersi adattare a un contesto che cambia in modo “esponenziale”.

Ha quindi affermato di temere che senza una visione l’esercito di milizia rischi di scomparire da qui al 2030. Per tre motivi. Le minacce mutano velocemente. Disporre dei mezzi (budget e personale) diventa sempre più sfidante. Gli effettivi col tempo “vanno persi”: se non si fa nulla, nel 2030 mancherà un quarto dell’effettivo reale. Nei corsi di ripetizione si dispone tra il 48 e il 67% dell’effettivo. Ad esempio, nella div ter 2 il rapporto militi su quadri è 1.52. Il sistema si erode dall’interno. Per quanto riguarda la digitalizzazione, il ritardo è enorme e non si dispone ancora di una chiara strategia su come colmarlo.

La visione affronta 7 argomenti. È la



comprensione del problema a livello condotta dell'esercito.

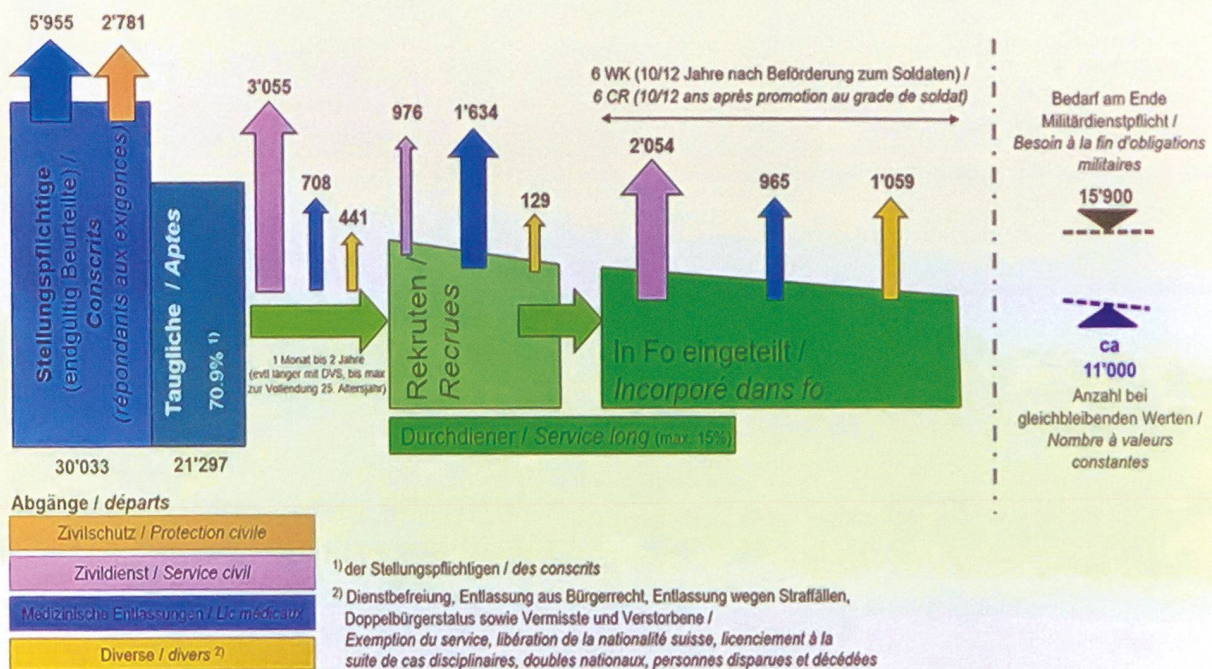
- *Percezione dell'esercito nella popolazione.* Sempre meno persone prestano servizio militare e in taluni ambiti, quali ad esempio la scuola, vi sono molte donne e magari anche molte persone che prestano servizio civile. Questa è l'immagine che percepiscono i giovani cittadini. Occorre un rimedio a questo allontanamento/isolamento, riportando l'esercito nel cuore dei cittadini, lavorando sulla trasmissione di senso.
- *Profilo delle prestazioni e risorse,* in particolare il bilanciamento tra prestazioni/capacità/risorse (finanziarie e umane). Sull'alimentazione, ha rilevato che ogni anno 10 000 obbligati al servizio sono licenziati. Alcuni per motivi sanitari, ma per lo più optano per il servizio civile, "tra 3000 e 4000 di troppo". Nei corsi di ripetizione si dispone di 2/3 degli effettivi. I militi dovrebbero prestare 6 corsi, in realtà sono 5, a causa dei militi che

sono confluiti dal vecchio sistema e che hanno già prestato molti giorni di servizio e non sono più obbligati. Si è alla continua ricerca di soluzioni, ma entro il 2023, ritenuto che la successiva modifica della legge militare avverrebbe soltanto nel 2026.

- *Personale professionista e di milizia, e civile.* Oltre alla prospettiva di "genere", si vuole lavorare nel modo più ampio possibile, sull'idea di un Esercito svizzero per tutti coloro che "possono e vogliono servire per la sicurezza di tutti", in cui il servizio armato resta riservato agli svizzeri, mentre "gli altri compiti potrebbero anche essere svolti da stranieri, ad esempio nell'istruzione o nell'aiuto alla condotta". Occorre imparare ad impiegare le capacità in modo più mirato.
- *Leadership* ovvero l'esercito come fucina dei quadri svizzeri. Non soltanto facendo esperienza, ma apprendendo da quanto fatto, grazie al nuovo ruolo dei professionisti

- come coach dei quadri di milizia nell'accompagnamento "secondo lo schema situazione-azione-risultato". "La metodica dell'istruzione (metodo 5 + 2) funziona senza eccezioni anche nella vita civile". "Anche la gestione di crisi appartiene agli insegnamenti Corona".
- *Orientamento a lungo termine.* L'esercito come sistema complesso va continuamente spiegato.
- *Digitalizzazione.* Non una ma tre, ovvero delle forze armate, della milizia e dell'amministrazione militare. Per disporre di un sistema di sensori orientata alla sovranità informativa, per tenere conto delle giovani generazioni che lavorano con tablet e cellulari, con più immagini che possano trasmettere emozioni (ad esempio nell'ambito del reclutamento o per accompagnare attività) e per promuovere l'attrattività dell'esercito, anche creando una sorta di Zalando per l'invio a casa del materiale militare ("Grolando").

Zu- und Abgänge der Armee 2019 / Nouvelles incorporations et départs de l'armée 2019



– *Rapporto esercito e amministrazione militare.* I sistemi della Tecnologia dell'informazione e della comunicazione (TIC) "verde militare" presentano differenze rispetto all'amministrazione militare, degli immobili e dell'infrastruttura. L'infrastruttura di condotta non è la medesima degli immobili della Confederazione. Occorre poter riseparare e meglio distinguere gli ambiti. Anche il personale militare professionista va meglio distinto da quello dell'amministrazione federale (*Projekt Berufsmilitär 4.0*).

La mission dell'esercito è data dall'articolo 58 Cost fed; "il cosa è rappresentato dai 7 punti di questa visione, manca il come percorro questa via, che non è facile da definire. La visione dovrebbe durare 10 anni, ma in una società dinamica come la nostra 10 anni sono molti". Occorre ripensare il sistema nuovamente, "partendo dai militi di milizia, non solo parlare di innovazione che se non raggiunge la truppa non porta nulla". "Occorre innovazione a livello di impiego e serve coraggio". "Se facciamo tutto questo avremo ancora un esercito di milizia nel 2030".

Il C Es ha detto che cercherà l'integrazione con la SSU e le unità di milizia per la visione e la strategia. Ha poi raccomandato che la SSU partecipi attivamente alla risoluzione della problematica dell'alimentazione degli effettivi dell'esercito e della protezione civile, in attesa del rapporto del Consiglio federale nell'estate del 2021. ♦



UgoBassi

- **Impresa generale di costruzioni**
- **Edilizia - genio civile**
- **Lavori specialistici**

Ugo Bassi SA . Via Arbostra 35 . 6963 Lugano-Pregassona . Tel. 091 941 75 55 . ugobassi.sa@swissonline.ch